



PRCT N. 10184 DEL 20 OTT. 2014

COPIA

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE STRAORDINARIA ED URGENTE IN 1^a CONVOCAZIONE
N. 24 DEL 11 ottobre 2014

OGGETTO: Proposte per la tutela ed il miglioramento del Presidio Ospedaliero di Sora e dei servizi erogati dal Distretto "C".

L'anno duemilaquattordici il giorno undici del mese ottobre alle ore 10,30 , nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	QUADRINI VINCENZO	X		9	D'ORAZIO VINCENZO		
1	QUADRINI MASSIMILIANO	X		10	CARINGI ANGELO	X	
2	D'AMBROSIO SARA	X		11	MARZIALE LUCIO	X	
3	PALLESCHI LAURA		X	12	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
4	PANTANO ILARIA	X		13	MANCINI ANGELA		X
5	SCALA GIANNI	X		14	TOMASELLI MAURO	X	
6	MANCINI MONICA	X		15	TROMBETTA GIORGIO	X	
7	ROMANO FRANCESCO	X		16	ALTOBELLI ENZO	X	
8	ROMANO PIERLUIGI	X					

Consiglieri presenti n. 15 Assenti n. 2

Presiede il Presidente Vincenzo D'Orazio

Assiste il Vice Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott.ssa Marra Claudia

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Pantano Ilaria, Romano Pierluigi e Tomaselli.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale a deliberare sulla pratica indicata in oggetto


PRESIDENTE: Intanto buongiorno a tutti. Segretaria chiedo che venga fatto l'appello. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: Buongiorno. Procediamo con l'appello.

Quadrini Vincenzo	P	
Quadrini Massimiliano	P	
D'Ambrosio Sara	P	
Palleschi Laura		A
Pantano Ilaria		P
Scala Gianni		P
Mancini Monica	P	
Romano Francesco		P
Romano Pierluigi	P	
D'Orazio Vincenzo		P
Caringi Angelo		P
Marziale Lucio		P
Di Pucchio Antonella		P
Mancini Angela		A
Tomaselli Mauro	P	
Trombetta Giorgio	P	
Altobelli Enzo		P

Sono 15 presenti. PRESIDENTE: Perfetto. La seduta è valida. Nomino scrutatori Tomaselli per la minoranza e Pantano Ilaria e Pierluigi Romano per la maggioranza. Passiamo a discutere il primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Proposte per la tutela ed il miglioramento del Presidio Ospedaliero di Sora e dei servizi erogati dal Distretto "C".

PRESIDENTE: Punto richiesto dalla minoranza. Prende la parola il consigliere Trombetta. CONSIGLIERE TROMBETTA: Innanzitutto buongiorno a tutti e grazie. Vorrei fare gli auguri di una pronta guarigione al consigliere comunale Angela Mancini tutt'oggi ricoverata presso il Sant'Andrea e per tale motivo assente. Poi vorrei, se possibile e me lo concedete, chiarire ai cittadini e a tutti i consiglieri presenti come si è arrivati ad una proposta deliberativa che ora vi leggerò e presenterò per quanto riguarda la salvaguardia della sanità sul nostro territorio. Tengo a precisare che già nel primo consiglio comunale dell'11 giugno scorso e successivamente dopo la riunione



sulla commissione consiliare della sanità del 17 luglio avevamo chiesto al presidente del consiglio comunale e a tutti i consiglieri comunali presenti di riunirci e concordare una precisa linea e una posizione attiva da parte del nostro comune al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto e di costituire una parte attiva su tutte le decisioni che eventualmente venissero prese al riguardo in Regione. Il fine era quello naturalmente di arrivare ad una migliore offerta dei servizi sanitari nella nostra provincia. E ciò è possibile attraverso un progetto, che tutti quanti sappiamo, il famoso atto aziendale della Asl di Frosinone, che abbia al centro soprattutto in primis il paziente con tutte le sue esigenze ed il nostro territorio. Ringrazio il presidente del consiglio D'Orazio per avermi permesso di aprire questo importante seduta consiliare e nello stesso tempo il sindaco Quadrini per aver di comune accordo redatto una proposta deliberativa finalizzata a salvaguardare il giusto e il dovuto diritto alla salute dei nostri cittadini. Per garantire ai cittadini stessi i livelli minimi di assistenza sanitaria io credo che si debba innanzitutto cooperare e limitare la politicizzazione di tali tematiche poiché la dovuta assistenza sanitaria non ha né un colore, né tantomeno delle tessere di partito. Nello stesso tempo però non si possono non condividere le battaglie che vengono portate avanti dai comitati civici presenti nella nostra provincia. Per una tematica così importante credo e spero ciò possa essere capito e condiviso da tutti noi, soprattutto noi consiglieri in primis, che si debbano lasciare da parte i vecchi asti e rancori, che sia l'ora di collaborare tutti, maggioranza ed opposizione, affinché nello specifico il nostro ospedale di riferimento, il Santissima Trinità di Sora, non venga depotenziato e conseguentemente demansionato ma mantenga tutte le sue unità operative specialistiche e soprattutto vengano salvaguardati il numero dei posti letto. Come premesso nel passato possa finalmente diventare un Dea di primo livello. Tutto ciò è quello che noi gruppo di minoranza abbiamo sempre chiesto e rimarcato e che in prima persona ho fatto nei giorni scorsi con l'aiuto del sindaco Quadrini. Per questo motivo lo scorso 2 ottobre ho accettato l'invito da parte del sindaco di incontrare la direttrice della Asl, la dottoressa Mastrobuono. Incontro questo tenutosi in via Fabi nell'azienda della Asl di Frosinone e nella direzione generale. Durante questo incontro abbiamo invitato la dottoressa Mastrobuono a partecipare a questa seduta consiliare sulla sanità e nello stesso tempo abbiamo esposto le nostre proposte, racchiuse tutte in un documento congiunto, con il quale chiediamo di poter fronteggiare le problematiche e le carenze della sanità del nostro presidio territoriale, ossia nello specifico il Polo C. Ora vi do lettura di questo documento; vi leggerò le premesse, salterò naturalmente i

vari decreti aziendali che sono menzionati sul piano e vi leggerò le proposte che con il sindaco Quadrini abbiamo concordato al fine di esporle a Zingaretti in Regione e alla direttrice Mastrobuono. E per conoscenza naturalmente anche al direttore del distretto C, il dottor D'Ambrosio, presente anch'egli durante il nostro incontro in direzione generale, e al direttore sanitario, il dottor Menichini, del presidio ospedaliero di Sora. La città di Isola del Liri è stata sempre riferimento anche per i paesi limitrofi per una sanità di qualità. È ancor più necessario quindi continuare ad erogare servizi per la tutela del diritto alla salute attraverso il potenziamento di realtà già esistenti e l'istituzione di nuovi servizi. Isola del Liri inferiore già oggi attraverso un importante presidio territoriale può essere portata d'esempio come possa essere concepita la casa della salute per alcuni servizi di qualità e fondamentali per il cittadino. In tale presidio, ex Inam, vengono erogati i seguenti servizi. La scelta del medico di base ed esenzioni ticket, la direzione amministrativa, consultori familiari, medicina del lavoro, vaccinazione e quant'altro. In tale contesto da decenni è altresì operante la clinica Santa Teresa che offre in regime di convenzione importanti servizi sanitari di ottimo livello qualitativo. Ad Isola del Liri superiore invece sono efficacemente operanti sul territorio un ambulatorio polispecialistico, una radiologia, un centro diurno per pazienti con disabilità mentale, un servizio di nutrizione artificiale e cure palliative domiciliari. Nel nostro comprensorio opera anche la casa di cura Villa Gioia, anch'essa in regime di convenzione, ed offre assistenza e cura ad alto livello di qualità. Riteniamo che in tempi brevi si possa dare inizio a nuovi e importanti servizi a valenza provinciale, come l'Hospice e la casa della salute con ricoveri H12, valorizzando contestualmente l'ospedale Santissima Trinità a cui fanno riferimento migliaia e migliaia di cittadini amministrati. L'ospedale di Sora è l'unico attivo nel Polo C e fa da riferimento ad una popolazione di circa 150.000 abitanti. Il comprensorio è composto ortograficamente da una zona prevalentemente montana con difficili comunicazioni e presenza di strade ad alto rischio di pericolosità. L'ospedale più vicino sede di Dea di primo livello è lo Spaziani di Frosinone e dista a 35 km circa dall'ospedale di Sora. Quindi non sarebbero assolutamente tollerabili ulteriori tagli sul nostro ospedale, sia rispetto agli attuali posti letto che rispetto a funzionali reparti che esercitano un ruolo fondamentale su una fetta di territorio molto vasta. Riteniamo altresì che solo partendo da un'analisi seria della situazione creatasi a tutti i livelli della nostra sanità, per responsabilità di tutti, nessuno escluso, per quanto ci riguarda ci coinvolge come istituzione ragionando finalmente di sanità sul piano provinciale, superando cioè assurdi campanilismi di quartiere si possa

meglio tutelare il diritto alla salute di tutte le popolazioni amministrare nella nostra provincia. In ogni caso, partendo dal presupposto che una buona sanità debba garantire per ogni cittadino la tutela del diritto alla salute, senza voler entrare in questa sede nel merito delle varie realtà che stanno maturando negli altri distretti sanitari della nostra provincia, riteniamo che dinanzi ad un favorevole accoglimento della nostra proposta si possa cominciare a pensare di essere sulla strada giusta. Cosa chiediamo noi al direttore Zingaretti e alla dottoressa Mastrobuono. Chiediamo che, come punto uno, il superamento del piano di rientro del 2015 e quindi del commissariamento della nostra sanità regionale. Attraverso una seria verifica dei requisiti richiesti dalla legge il presidio ospedaliero di Sora sia riconosciuto quale Dea di primo livello. Inoltre nell'ospedale Santissima Trinità di Sora venga potenziata l'oncologia e la radioterapia. Che nell'ospedale di Sora vengano con la riconferma dei posti letto assolutamente mantenuti e potenziati i reparti attualmente esistenti. Che nello stesso ospedale venga istituita la chirurgia oncologica e la radioterapia, oltre al mantenimento delle unità operative specialistiche e dei servizi attualmente già esistenti. Che con il superamento del predetto piano di rientro e considerando il personale perso negli ultimi decenni si vada responsabilmente a rivalutare nell'ospedale di Sora l'adeguamento del personale di comparto, del personale medico in relazione al numero dei posti letto e al numero di prestazioni erogate. Che il distretto sanitario assuma un ruolo sempre più rilevante sul territorio considerato il numero elevato dei comuni afferenti, circa... no circa, 27, e della popolazione residente, circa 150.000 abitanti, al fine di sopperire alle necessità della popolazione residente in zone particolarmente disagiate e distanti dall'ospedale, popolazione anziana e pazienti che presentano patologie particolarmente invalidanti. E che venga istituita conseguentemente una casa della salute nei comuni di Atina ed Isola del Liri rispettivamente a sud e a nord del distretto C. La casa della salute infatti potrebbe rappresentare un nuovo modello per la sanità territoriale. Attraverso la sua realizzazione i cittadini potranno disporre di un presidio impegnato e organizzato per la presa in carico dei bisogni di salute e di cura, garantendo altresì molto meglio di quanto non siano ora i livelli assistenziali di assistenza socio sanitaria. In particolare per la città di Isola del Liri pensiamo che ad una casa della salute comporti il potenziamento degli ambulatori specialistici e l'istituzione nello specifico di un Hospice con la disponibilità di almeno 15 posti letto, come stabilito dal decreto aziendale della Regione Lazio numero 80 del 2010 dell'ex direttrice Polverini. L'Hospice come da progetto da poco realizzato potrà essere ubicato al primo piano

dell'ex ospedale di Isola del Liri, provvisto di tutti i comfort adeguati ad una struttura sanitaria residenziale dove i pazienti in fase terminale, in rapida evoluzione e a prognosi infausta non sono più suscettibili di terapie specifiche. D'altronde anche quando la guarigione è impossibile è sacrosantamente un dovere prendersi cura del malato per fargli vivere con dignità gli ultimi giorni della sua esistenza e fornire un adeguato sostegno alla famiglia. La casa della salute ad Atina invece porterebbe al potenziamento immediato degli ambulatori specialistici e all'apertura di un centro diurno per malati di Alzheimer per l'assistenza del sollievo in base alle necessità dei familiari dei pazienti, con anche la possibilità di una degenza notturna per alcuni posti letto. I pazienti che potranno usufruire di tale centro saranno in genere soggetti con compromissione cognitiva di grado moderato, disturbi comportamentali correggibili con terapie farmacologiche e riabilitative e che non presentino severe compromissioni nell'abilità della vita quotidiana. Si chiede che la presente proposta deliberativa sia inoltrata con urgenza al direttore della Asl di Frosinone e al presidente della giunta della Regione Lazio, nella persona della professoressa Isabella Mastrobuono e dell'onorevole Nicola Zingaretti, nonché al direttore, come avevamo precedentemente detto, del presidio ospedaliero Santissima Trinità, il dottor Menichini, e al direttore del distretto C di Sora, il dottor D'Ambrosio. Ringrazio tutti per l'attenzione e a voi i commenti. PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Trombetta per l'illustrazione della proposta. Do la parola al consigliere delegato Ilaria Pantano. CONSIGLIERE PANTANO: Grazie presidente. Vorrei ringraziare il consigliere Trombetta che ha dato lettura della proposta presentata a questa massima assise perché questa proposta ci fa capire bene quelle che possono essere le direttive e quindi anche l'intenzione e la direzione da prendere, ovvero quella di sostenere sia le realtà già esistenti sul territorio, e le elencava in maniera puntuale prima il consigliere, sia i nuovi servizi che sono necessari per questo territorio. Parliamo quindi della casa della salute e dell'Hospice. Il nostro territorio ha bisogno in qualche modo di una rivisitazione di quella che è l'offerta sanitaria provinciale. In quest'ottica sicuramente è necessario mantenere e garantire continuare ad erogare i servizi per la tutela del diritto alla salute, che sappiamo bene essere un diritto costituzionalmente garantito. Dunque, in ragione di tutto questo, sostanzialmente si diceva anche prima, la salute non ha colore, quindi è una tematica che ha un'importanza che una rilevanza veramente sostanziale per l'intera collettività. E dunque è in ragione di questo che mi permetto di chiedere e consiglieri di maggioranza e a tutti i consiglieri di minoranza poi di votare con grande senso di

responsabilità questa proposta poc'anzi letta ed illustrata. Poiché abbiamo necessità che questo territorio e il distretto in particolar modo, il distretto C, possa riprendere a funzionare nel modo migliore per tutta la collettività. Faccio una breve parentesi per quanto attiene una questione che apprendiamo dai mezzi di stampa e da altri mezzi di informazione circa il blocco del servizio di auto medica. Vorrei in questo contesto portare a conoscenza di tutto il consiglio che l'amministrazione si è attivata prontamente per chiedere delucidazioni e quindi per avere una maggiore rappresentanza della questione. Nello specifico, appunto, il servizio di auto medica sappiamo bene essere un servizio importante e che può addirittura salvare in alcune circostanze anche la vita umana. Con riferimento a quanto poc'anzi detto noi possiamo formalmente dire che le problematiche hanno atteso purtroppo soltanto un problema di organizzazione del personale Ares. E questo è quanto ci è stato comunicato dal direttore provinciale Taglienti in merito a quanto purtroppo erroneamente viene riportato dai mezzi stampa. Il servizio riprenderà... è stato inizialmente previsto come in via sperimentale soltanto per i fine settimana ma sarà ovviamente un obiettivo di questa amministrazione portare a conoscenza ma soprattutto portare all'attenzione la necessità che questo servizio venga in qualche modo esteso e garantito per tutti i giorni della settimana, perché può sembrare assurdo, non è che una persona può sentirsi male il fine settimana e i restanti giorni della settimana no. Quindi sarà cura di questa amministrazione, si era già stabilito con il sindaco lunedì di presentare una nota al commissario e quindi al presidente Zingaretti per sollecitare appunto la necessità di garantire la possibilità anche di prendere in convenzione medici perché si tratta sostanzialmente di una carenza di personale. Noi non possiamo permettere che questo distretto rispetto ad altri che invece hanno garantito questo servizio sia considerato di serie B. Quindi voglio soltanto precisare quanto detto in merito alla questione che è sorta in questi giorni per quanto riguarda la sospensione dell'auto medica. Quindi invito nuovamente tutti i consiglieri a votare con responsabilità la proposta precedentemente illustrata in maniera molto puntuale dal consigliere Tomaselli... Trombetta. PRESIDENTE: Grazie consigliere Pantano. Prima di dare la parola ad un altro intervento io volevo associarmi intanto, e credo di interpretare in questo anche il sentimento di tutti i consiglieri presenti in aula, di fare una pronta e sana guarigione al consigliere Angela Mancini. Chi prende la parola? Prego. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Ovviamente io apro proprio con lo stesso pensiero che va al consigliere del mio gruppo Angela Mancini, facendo anche un'annotazione critica in questo

contesto. Perché un consiglio comunale che vede in oggetto all'ordine del giorno il problema della sanità esclude proprio chi in questo momento sta affrontando una malattia grave. Non capiamo ancora ad oggi le ragioni che hanno portato poi tra l'altro ad un'anticipazione del consiglio comunale alla data odierna, visto che in una nota scritta che è agli atti lo stesso presidente del consiglio ci aveva indicato per il 13 ottobre quella data. La consigliera in oggetto si era proprio prefissata come obiettivo quello di guarire in tempo utile, tant'è che verrà dimessa proprio lunedì mattina. Quindi davvero oggi ci vedete presenti e condividere questa proposta per senso di responsabilità e perché è una proposta che nasce da una collaborazione tra opposizione e maggioranza e vede portare avanti uno dei temi che noi abbiamo con il consigliere Trombetta portato avanti in campagna elettorale. L'abbiamo detto del resto fin dall'inizio; potendo contare su un numero di consiglieri che hanno la possibilità anche di chiedere la convocazione del consiglio, il nostro obiettivo sarà quello di fare un'opposizione propositiva, collaborativa lì dove ci sono dei punti di contatto. È vero però che nel momento in cui si decide di collaborare con una minoranza non lo si fa con i singoli sindaco. Io questo lo ribadisco. Correttezza politica dei rapporti vuole che necessariamente si interloquisca con il capogruppo di quel gruppo consiliare, che sicuramente avrebbe tirato in campo chi esprime competenze in quel settore. Io non ho competenze in materia sanitaria e quindi il mio contributo può essere di utente del servizio, non può essere certamente di operatore. Nei rapporti istituzionali che vanno rispettati se non si vuole ritornare in quel clima di rancore a cui qualcuno faceva riferimento. Ma i rancori non appartengono alla mia persona per chi mi conosce. Se si vuole stabilire appunto un clima di collaborazione serio e fattivo lo si fa con il gruppo consiliare di minoranza, non con i singoli componenti di quel gruppo. Quindi io spero che sia stato un errore diplomatico, un'eccezione che non diventi una regola insomma. Su questo ci tengo moltissimo perché ne va appunto dei rapporti istituzionali e anche, se vogliamo, nei rapporti all'interno di quel gruppo. Detto questo io ringrazio il lavoro che ha svolto il consigliere Trombetta che ha messo in campo tutte le sue competenze di medico e di operatore del settore, però questa proposta deliberativa che noi approveremo, quindi io già dico qual è il nostro orientamento in questo senso, è carente sotto due aspetti. Noi ci stiamo occupando della fase terminale; insistiamo con la questione dell'Hospice, insistiamo con la casa dell'Alzheimer; va bene tutto. Va bene tutto perché ognuno di noi oggi purtroppo ha avuto un malato oncologico in casa e sa quello che significa assistere questi malati nella fase terminale. Però il nostro

compito è anche quello di guardare in alto, di puntare in alto. Noi dobbiamo partire dal presupposto che l'oncologia è tra virgolette il fallimento di un sistema sanitario. Cioè quando arriva un paziente oncologico che deve essere assistito nell'Hospice è perché qualcosa probabilmente non ha funzionato prima e in modo particolare nelle attività di prevenzione. Oggi ci sono tantissime donne malate di tumore del collo dell'utero che non hanno la possibilità di fare lo screening preventivo perché ad esempio tra i tagli che sono stati messi in campo c'è quello a questi programmi di prevenzione. Allora oggi noi andiamo con questo documento che approveremo all'unanimità. Io però voglio fare una proposta, cioè quella di integrarlo tenendo conto anche dell'aspetto della prevenzione. Vediamo quali attività di prevenzione possiamo portare casomai su questo territorio compatibilmente con le esigenze anche degli altri territori. Cioè se lo screening a cui facevo riferimento già viene erogato in altri centri, in altri punti della provincia noi potremmo chiedere altri tipi di programmi di prevenzione. Così come c'è la richiesta anche di un potenziamento delle attività di analisi per alcuni tipi di tumore. E quindi almeno da questi punti di vista secondo me la proposta va integrata. Va integrata poi tenendo conto di quello che diceva il consigliere delegato. Cioè il problema di un sistema sanitario che vuole essere anche più vicino al territorio e quindi non basarsi soltanto sulla presenza capillare sui territori ma comunque su una sanità che si vicina al cittadino deve viaggiare anche con una riorganizzazione dell'Ares 118 che, parliamoci chiaramente, gli operatori del settore sanno benissimo che il passaggio all'Ares, quindi l'istituzione dell'Ares è servita soltanto a creare dei centri di costo in termini di consigli d'amministrazione, collegi dei revisori, organismi di valutazione ed ha avuto come obiettivo, come effetto finale quello invece di sottrarre risorse alle attività e alla dotazione di attrezzature, di infrastrutture che servono perché ci sia un sistema di assistenza da parte delle ambulanze sul territorio valido. Quindi, ripeto, il nostro orientamento è quello di votare questa proposta, anzi io plaudo a questo lavoro. Io personalmente mi farò portatrice di questa proposta non tanto a Nicola Zingaretti quanto ad Alessio D'Amato che è il capo della cabina di regia in materia di sanità per Nicola Zingaretti per, ripeto ancora, lì dove ci sono degli obiettivi importanti da portare avanti, delle proposte che possano migliorare la qualità della vita dei cittadini di questa provincia, di questa città e anche la nostra qualità della vita noi saremo sempre disponibili purché si rispettino le regole di un rapporto istituzionale che deve passare attraverso degli interlocutori ufficialmente riconosciuti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Pucchio. Ha chiesto la parola il consigliere

Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: Buongiorno a tutti. Io come ogni giorno do il buongiorno ad Angela Mancini e le ho detto se potevo dire qualcosa riguardo a questo consiglio comunale. Mi ha risposto e mi ha detto che posso dirlo; non ho potuto dare il mio contributo, appena mi dimetto scrivo al prefetto. Non ho la minima stima politica e umana di tutti loro. È coscienza vostra, specialmente per le donne che sono qui dentro. Una mastectomia bilaterale per un tumore triplo A è una cosa gravissima, per non spostarlo a lunedì perché è un fatto politico. Perché Vincenzo Quadrini, il sindaco, ha deciso così. Scendono nelle piazze i movimenti dei cittadini al posto dei partiti politici che non hanno più alcun credito. Perché? Perché i politici, io parlo di tutti, mica sto accusando qualcuno, si vendono per un piatto di lenticchie. Quelli del cassinato, Frosinone e del sorano. Non toccare questo a me, non toccare quest'altro e poi chiudono tutto. E si accontentano di spostare un portantino, uno dentro la farmacia, l'esternalizzazione dei servizi ... dentro qualche parte. È la politica che da vent'anni si è fatta da questa parte. Ho assistito alle varie fasi e conferenze di questa professoressa Mastrobuono. Non so chi ce l'ha mandata qua, comunque. I medici, il vero danno di questo territorio... ci sono tanti medici che lavorano, si alzano la mattina alle sei, timbrano il cartellino, non hanno speso una parola, i primari non hanno detto nulla. Prima prendevano gli stipendi d'oro e adesso prendono le pensioni d'oro. Questa è la realtà. Quei pochi che ci sono rimasti tutti pensioni d'oro. Qui devo fare una cronistoria. Quando proponevo l'accorpamento dell'ex Inam su all'ospedale successe il finimondo. Lo proponevo pure dentro il consiglio comunale per potenziare l'ospedale di Sora. Qua ci stanno gli atti. Poi sempre le solite cose più o meno. Adesso il dottor Trombetta si è un po' tecnicamente specializzato ha detto altre cose, però più o meno la cosa è la stessa, di non toccare i posti letto di Sora e di salvaguardare il territorio. Tutte stronzate che poi... PRESIDENTE: Ti prego Tomaselli, scusa se ti interrompo, se mi permetto, usa toni... CONSIGLIERE TOMASELLI: Andavano in consiglio comunale... l'Rsa del presidio di Arpino e ci hanno messo le scuole. Sotto l'ambulanza e adesso tolgono pure l'ambulanza. Ad Atina primo soccorso, lungodegenza, posto acuzie, riabilitazione; ... e hanno chiuso tutto. E altre cose. Questo è il consiglio comunale del 2007. Poi ce n'è stato un altro, eccetera, ... e ha chiuso tutto. Ogni polo sanitario doveva avere una zona filtro e io su questo ci ho sempre puntato. Ecco perché volevo far accorpate queste due cose. Mi hanno messo i manifesti l'allora avvocato Porretti presidente del Ppi e il dottor D'Ambrosio. Mi misero i manifesti che io volevo far chiudere l'Inam. Poi hanno portato tutto su. Ma veniamo qua alla situazione

provinciale. Tutti contestano il manager... non mi vendo per niente io. Non mi vendo io, capito? PRESIDENTE: Scala cortesemente lasciamo parlare Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: Questi sono tutti... in particolare questo signore qua che si chiama Notarcola Francesco, un grande sindacalista e certo non di destra. Non hanno portato neanche la bozza dell'atto aziendale che ce l'hanno. Non la vogliono far vedere. Come non hanno fatto vedere venerdì quella dell'Ares 118. Prima l'hanno convocata e poi sono spariti tutti quanti. Prima chiudono e poi fanno la conferenza dei sindaci. Il solo sindaco che ha detto che la manager va bene e la ringrazia è Vincenzo Quadrini. Svolta nella sanità, Quadrini ci crede, ringrazia la Mastrobuono, il grande operato e Zingaretti. La Cgil, che non è certo di destra, si deve dimettere. L'associazione nazionale carabinieri difende l'ospedale di Sora. Santa Scolastica, il consigliere occupa l'atrio per protesta. Mastro... sotto tutela, ci hanno messo Cirillo. Perché non ce la faceva, ci hanno messo un dirigente. Atti senza concertazione, anche la Cgil sulle barricate. Ancora una volta come i predecessori si segue la falsa convinzione di poter decidere la sorte della sanità ciociara a Roma. Tutto a Tor Vergata. Questi ci tolgono pure le ambulanze, se ne prevedono sette. La fiaccolata a Frosinone. Solo Vincenzo Quadrini, non so perché, poi magari lo spiegherà, ha detto che questa è brava. Qui c'è un debito sanitario, queste sono le notizie... quindi questi signori non ci hanno fatto vedere l'atto aziendale e ce l'hanno, i romani. Il debito della Regione Lazio è pari alla metà di tutte le regioni d'Italia. Occorre l'aiuto dello Stato. Lo dobbiamo chiedere l'aiuto dello Stato perché qua chiudono tutto. Altro che casa della salute. Sanità da macroarea a macroregione. Allora si contestava la Polverini. E io l'ho contestata. L'ho contestata sul piano casa che è stata una porcata e l'ho contestata sulle macroaree. Alle macroregioni. Questa si è azzardata a dire, ha detto nella conferenza che i posti che tu vai a Napoli, a Palermo, a Canicattì li paghiamo noi allo stesso come se stessero a Frosinone. Il Polo lo mangiano sempre a Roma. E hanno detto di fare 91 pullman, uno ogni comune. Questa era la mia proposta per riprenderci i posti letto che ci hanno fregato con la complicità di chi ci dovrebbe rappresentare. Perché qui non ci rappresenta nessuno. Ecco, le organizzazioni, di fare organizzazioni. Dopo l'illustrazione del piano sanitario provinciale la professoressa Mastrobuono... è meglio chiudere tutto, Asl e posti letto, e andare a Tor Vergata. Ho visto e seguito tutti i manager sin dalla loro istituzione, sia da cittadino che poi da consigliere comunale. Hanno parlato di riqualificazione, razionalizzazione e ricoveri inappropriati. Alla fine hanno fatto solo danni a danno dei cittadini ciociari. E in tre comuni sono andati,

Arpino, Isola e Sora. Tutto questo con la complicità di questi politici. Chiudono anche i laboratori analisi di Sora e Cassino, che è peggio di chiudere i posti letto. Quindi noi stiamo parlando qui adesso, da martedì i reattivi all'ospedale di Sora per gli esami ormonali... non lo so, l'oncologia portiamola a Frosinone, forse è meglio dottor Trombetta. Non ci saranno più. Questa è una cosa gravissima. Invece di chiudere i costosi quanto inutili punti prelievi. Invece di chiudere i punti prelievi... e qui voglio qualsiasi dottore di patologia clinica, io voglio vedere il sangue che da Sora alle quattro viene analizzato a Frosinone. È un brodo. Danno i numeri. Chi controlla? Senza alcun risparmio per l'azienda. Attenzione, qui non c'è stato nessun risparmio per l'azienda. Il sangue verrà trasportato da Sora e dal cassinato tutto a Frosinone. Prelievi di massa. Hanno scambiato il trasporto del sangue come quello dei gelati. Fare un solo laboratorio analisi a Frosinone creerà solo danni, specialmente per i malati gravi, neoplastici e cardiopatici. Il tempo intercorso tra la raccolta, il trasporto e l'esecuzione dell'esame altera il sangue, senza contare gli sbalzi termici e scossoni meccanici. Hanno scambiato il trasporto del sangue come quello dei gelati. Quando si fanno masse industriali di sangue la quantità garantita... chi controlla. Questo è incredibile visto che il 70% delle diagnosi vengono effettuate sul sangue. Cosa ne pensano i medici di patologia clinica che sono i veri custodi di questa branca? I medici dell'Aipac... ce l'ho qua, è quello che è scritto qua, è una cosa gravissima. La riorganizzazione del sistema, chiusura laboratorio analisi, può presentare... hanno dato parere negativo. Hanno bocciato questa a settembre relazionando... qui non la leggo però dice le stesse cose che ho detto prima che si altera il sangue. E il dottor Cirillo, la spalla destra che ha messo la Mastrobuono, è il capo dipartimentale del laboratorio analisi provinciale. Ignora l'avvertimento? Cosa ne pensa? Lui è un medico patologo, è lui che dà il benessere. Mi sarebbe piaciuto che mi rispondesse. Io non sono un dottore. La riorganizzazione del sistema, quindi questa chiusura, può prestare il fianco ad eventuali interventi legali se i risultati... segretaria scriva questa cosa perché questa qua è oggetto di denuncia. PRESIDENTE: C'è la registrazione. CONSIGLIERE TOMASELLI: Perfetto. Se i risultati degli esami di laboratorio effettuati sui pazienti risultano completamente differenti da quelli effettuati in un'altra struttura pubblica negli stessi modi e tempi alla stessa persona. Inoltre i risultati alterati possono mettere a repentaglio la vita di una persona. Per quanto riguarda il riordino del laboratorio in tutto il Lazio, guardate è una cosa strana questa, l'ho vista proprio in questi giorni, non lo sta facendo nessuno. Cioè questo ha fatto questo piano e noi siamo la cavia. Lo

stanno facendo a Sora. Lo stanno smantellando in vetta. Già ci sono le proteste dei cittadini perché non hanno risposte. Questa è una cosa gravissima. Quindi soppressione dell'immunoenzimatica, infettivologia e autoimmunità che era la migliore della regione Lazio. Siccome una cosa funziona s'ha da togliere. Perché questi giocano al contrario. C'erano pure le pagelle qua. La Mastrobuono ci ha dato la pagella. La prossima settimana finiranno gli esami ormonali e quindi noi oggi dobbiamo congelare tutto. Cioè dobbiamo dire al dottor Cirillo, alla dottoressa Mastrobuono che manda i reattivi a Sora finché non ci sta l'atto aziendale. Perché tu fai un atto aziendale, lo prepari, prima chiudi e poi mi dici l'atto? Ma i sindaci che ci stanno a fare là? Che cosa ci vanno a fare i sindaci. Nessun servizio deve essere toccato. E i malati di Sora, dottor Trombetta, avranno la stessa qualità di assistenza di quelli di Frosinone? Eh no, chi ci va più a Sora. L'ospedale di Sora ha un'eccellenza in campo oncologico e viene privato del laboratorio di analisi, quindi perde uno dei punti di forza della stessa oncologia. Perché smantellare proprio quello dell'ospedale di Sora? Quali disegni nasconde questa manovra? I malati dell'ospedale di Sora non sono malati cronici che potrebbero rientrare nella routine clinica, ma sono malati gravi perché tumorali. Lunedì io mi vado ad attaccare con le catene a Sora davanti al laboratorio, davanti alla casa del sindaco di Sora. PRESIDENTE: Consigliere Tomaselli... CONSIGLIERE TOMASELLI: Molti malati vengono trasportati a Sora. PRESIDENTE: Stringi. CONSIGLIERE TOMASELLI: Non mi far incavolare, sto parlando pure di... PRESIDENTE: Parla però mica puoi parlare fino... CONSIGLIERE TOMASELLI: Ha fatto una cosa ignobile non convocandolo lunedì perché ci doveva stare pure lei e ora non mi fa neanche parlare? Tu, caro Vincenzo D'Orazio, quando chiami mi dici che si fa il consiglio l'11. D'Orazio possiamo fare 13? No, si deve fare l'11. Che mi hai chiamato a fare? Ora non mi fai neanche parlare? PRESIDENTE: Intanto usa... (*voci sovrapposte*) mi deve consentire, non ti sto togliendo la parola. Tu devi fare discorsi non offendendo innanzitutto e di usare parole appropriate in questo contesto. Oltretutto stai dicendo delle bugie a cui dopo risponderò. D'accordo? Senza fare polemiche. Fai il tuo intervento, non te lo sto impedendo e comportati da persona civile. CONSIGLIERE TOMASELLI: Va bene, scusa. Molti malati vengono trasportati a Sora proprio perché ci sono gli oncologi. Quale razionalizzazione della spesa sanitaria se il reparto gemello dell'oncologia, cioè l'ematologia, è rimasto a Frosinone dove doveva essere affiancato all'oncologia. Ma tutte queste persone che prendono questi stipendi da € 20.000... che poi distruggono quello che funziona insomma. Per gestire

questa sanità che potrebbe gestirla un ragioniere. Un ragioniere che costa € 2000 al mese. Anziché € 250.000 - 300.000 che prende un manager. Hanno la capacità o sono soltanto dei pupi i cui fili vengono tirati da Roma? Questa è la domanda che io mi pongo. La sanità in provincia di Frosinone è stata portata ai minimi termini. Non possono toccare nulla. La realtà è una sola. Che in provincia di Frosinone ci sono 1,7 posti per 1000 abitanti per acuti. E questo si deve aggiungere. Mentre ad oggi ne prevede 3 per 1000 abitanti. Cioè per lo stesso numero di abitanti. Il problema quindi del sovraffollamento del pronto soccorso si risolve aumentando i posti letto per acuti che ci hanno rubato nella complicità di chi ci dovrebbe rappresentare. Il resto sono solo chiacchiere. La casa della salute. Quindi adesso si parla di questa casa della salute che forse potrebbe sostituire i posti letto per acuti. E adesso per finire arriviamo all'Hospice d'Isola del Liri. La giunta Storace prevede e finanziò l'Hospice d'Isola del Liri, unico in provincia di Frosinone che avrebbe dovuto prevedere 25 posti letto per l'assistenza dei pazienti in fase terminale. Poi la Mastrobuono disse che ne dava 5. Ora 10. Poi 15. Se ne prevede 25, prima te ne dà 5, poi 10 e poi 15. È sospetta la cosa. Non mi fido. Questi 5 posti che volevano concedere, oggi 10 è un contentino che mi sa tanto di raggiro. I 15 posti operativi in una clinica privata convenzionata della nostra provincia devono essere riportati ad Isola del Liri visto che la ristrutturazione è stata determinata da tempo e non, come scritto, da poco. Sopra... l'ho detto al dottor Trombetta. È stata fatta già da tempo e non da poco. Perché è venuto meno lo stato di necessità della convenzione che aveva determinato l'accreditamento ad un'altra struttura privata. Però poi ho pensato 15 posti ora li vogliono dare a noi, 15 posti si danno alla clinica privata e sono 30. Perché si potevano pure aumentare, mi ricordo, a 25 posti. Da 25 a 30, ma adesso non ricordo bene, perché si possono un po' allargare. Quindi vorrebbero darci i 15 posti, che non so quando ... e con quale personale. Non lo so, questa cosa qua mi sembra strana. Se questo non avviene in tempi brevi il sottoscritto diffiderà la Asl. E l'ho diffidata il 5 settembre. E qui allego la diffida alla Asl. Ve la leggo. I 25 posti devono essere concessi subito e senza spazio ad altre situazioni ad Isola del Liri, come previsto per legge. Zingaretti ci regala le case della salute che sono uno sperpero di risorse invece di potenziare gli ospedali di Sora, Cassino e Frosinone, riportando gli acuti. Faccio solo un esempio. In tutta la provincia ci sono 12 posti letto... o 14 mi sembra, dottore correggimi, di urologia. C'erano tre urologie. A Cassino c'è fino al venerdì. E che urologia è fino a venerdì? La chiamano in inglese. Quando c'è da chiudere qualcosa la chiamano in inglese. O quando ti

mettono le tasse. Chiamano le parole in inglese anziché in italiano. Fino a venerdì. Ma si può fare un reparto fino al venerdì? Quindi ci dovrebbero dare altri 20 posti, 30 posti di urologia che mancano. Poi dentro l'urologia di Frosinone ci stanno 6-7 sette posti di medicina perché non ci stanno i posti. Di che stiamo parlando, di che vogliamo parlare. Questa è la realtà. C'è da dire che il funzionamento dell'Hospice prevede anche un organico non indifferente. Per cui mi domando come verranno trattati i 5 o 10 pazienti... dipende da quello che dice la professoressa. Domani può dire pure 50 questa. Se comunque non si mette mano alla pianta organica resteranno tali per vent'anni e se li mantiene la clinica di Cassino. E ho pensato ma guarda guarda questi mi volevano far secco proprio a me come consigliere comunale, qualche politico di Cassino che non mi voleva far uscire consigliere comunale. A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Riguardo poi il 118 di cui parlava la delegata, io ho assistito a tutti i consigli e c'era il dottor Bracciale. E il dottor Bracciale è molto competente, uno dei pochi competenti. E Lino Capobianco. A Lino Capobianco va il mio plauso perché la prima volta disse prendetevi subito quello che... sennò qua chiudono tutto e i privati si prendono tutto. Io ho fatto sempre questa cosa di Lino Capobianco. Con la chiusura dei piccoli ospedali il direttore generale, dottor Bracciale, decise... questo per fare un esempio, non che ci lavoro io, perché io ho lavorato mai negli ambulatori, mai stato imboscato, sempre a Roma e nei reparti pesanti di chirurgia. Poi hanno chiuso l'ospedale e sono andato nell'ambulanza, perché io non ci lavoravo. Il direttore generale dottor Bracciale decise, visto il territorio prevalentemente montano e tenuto conto del numero degli abitanti, fece posizionare le ambulanze del servizio emergenza... cioè disse noi chiudiamo tutte le piste degli ospedali e rimangono queste ambulanze nel territorio in modo tale da poter coprire il territorio con un servizio di eccellenza. Infatti stava diventando un servizio di eccellenza. Tutto ciò fu realizzato dopo che il responsabile dell'emergenza, tu te lo ricordi, il dottor De Santis, fece personalmente un sopralluogo sul territorio. Cioè girò tutta la provincia. Per andare a Santo Padre per un soccorso... l'altro giorno sono andato proprio io. Dalle 9.10 sono arrivato alle 9 e... ci ho messo 16 minuti. A Sora stavo alle 10.20. Cioè se parte da Sora quest'ambulanza non arriva mai. Sto facendo un esempio. Pure nelle altre zone. Adesso dopo la chiusura degli ospedali e i tagli della sanità si vogliono anche eliminare quelle ambulanze, circa sette, che sono rimaste come unico presidio per la salvaguardia dei cittadini, volendo così risparmiare sulla loro pelle favorendo quelle spese amministrative che sono aumentate per l'istituzione

dell'Ares. E qui proprio una vittoria morale, tu ti ricordi. Quattrocento persone. Quando si stava costituendo l'Ares l'unico contrario chi fu? Mauro Tomaselli. Mi volevano mangiare tutti, specialmente quelli della Cgil. Accusavo che ci sarebbe entrata l'ambulanza privata e avrebbero preso le tangenti, ti ricordi? Che è uscito sette otto mesi fa? Che prendevano il 10% delle tangenti dall'ambulanza privata. Ti ricordi sulla... . Lo dissi proprio nel 2004. Infatti nella loro follia politica hanno creato un ente dentro lo stesso ente; la Regione. Cioè l'incredibile. In un servizio di emergenza hanno creato l'apparato burocratico. Cioè a me la busta paga me la faceva a costo zero la Asl, adesso me la fa Roma. Manager che non servono a niente. Perché che fa il manager... . Direttore amministrativo... quello è del partito socialista, quello è di Forza Italia, quello è del Pd. Non si toccano. Però poi vanno a toccare all'ambulanza che deve andare sul territorio. Cioè chi sta in mezzo alla via che fatica... per metterci i privati e i volontari; macellari, idraulici, quelli che vanno una volta ogni tanto a fare quello. E tu le sai le problematiche. Siamo in difficoltà noi. Perché un infermiere che va a lavorare sull'ambulanza deve avere almeno dieci anni di reparto, perché deve avere una maturità e una sicurezza. Figurati questi giovani che vanno là che combinano. Adesso a Roma ci stanno pure le ambulanze spot. Quando escono tutte chiamano una privata o abusiva. Stanno facendo un macello. E quindi questa spesa costa 4-5 milioni di euro. Cioè buttano dalla finestra 6 milioni di euro così. Senza contare gli appalti dell'ossigeno e tutti gli appalti. Adesso sto sfilando tutti gli appalti per vedere che ci sta sotto questi appalti. E i politici sono quelli che gestiscono tutto questo e la responsabilità è la loro. Quindi Zingaretti ha fatto come la Polverini. L'unico che si è salvato è Storace che ha ... qualche ospedale. Ma quell'altro, Badaloni... la Polverini ha fatto quello che ha fatto, ha fatto le macroaree. La Polverini era di destra, dell'Ugl. Io sono dell'Ugl, figuriamoci. Ora è senatrice. Perché vengono premiati. Quando fanno i danni gli danno i premi, dall'una e dall'altra parte, Pd e Forza Italia. E perché poi il movimento cinque stelle andrà al 30-40%. Un ente dentro lo stesso ente; la Regione Lazio. Le funzioni amministrative venivano eseguite dallo stesso personale della Asl a costo zero. La creazione dell'Ares è servita solo ad un aumento esponenziale di super dirigenti e amministrativi all'ingresso dell'ambulanza privata dentro un servizio di emergenza. Gli infermieri, e concludo, e i medici devono assistere i malati e non andare dietro le scrivanie. Questa è una cosa fondamentale per la sanità perché ci sono troppi dirigenti medici. Hanno fatto un concorso, un bando per i pediatri e ne hanno due, me l'hanno detto proprio l'altro giorno, che hanno incarichi amministrativi. Questo

non va bene. Poi danno la pagella ai manager. Guardate che cosa fanno questi manager. A metà mandato, cioè dopo 18 mesi, è prevista la prima verifica. Per essere confermati occorre avere almeno sette in pagella. Sette in pagella. Il primo, quello più corposo, riguarda le Asl territoriali. Hanno degli schedari penso. Le Asl territoriali sono quelle che non funzionano. Funzionano? Perché non si va a vedere tutto quello che fanno i dirigenti? Adesso stanno facendo la cosa per la mobilità, sempre per gli operai. Ma un dirigente della Asl chi lo copre? Hanno messo per esempio un laboratorio di primo soccorso, i point of care. I point of care erano delle macchinette dove facevano gli esami chimici. Non li hanno mai adoperati. Quanto hanno speso? Chi è stato ad acquistarli? Macchinari costati 90 milioni di euro e manco un'analisi hanno fatto. E sono sempre gli stessi, quelli delle pensioni d'oro. Io concludo e ringrazio tutti. Scusate se sono stato un po'...

PRESIDENTE: Grazie Tomaselli.

CONSIGLIERE TOMASELLI: Però ho parlato pure per la Mancini, me lo ha detto lei.

PRESIDENTE: Te l'ho consentito.

CONSIGLIERE TOMASELLI: Grazie.

PRESIDENTE: Io non volevo entrare nel merito di questo consiglio però visto e considerato che sono stato tirato per i capelli... ma non tanto questo, perché adesso mi è d'obbligo chiarire e riportare un po' di serenità all'interno di questo consiglio, che riguarda i rapporti tra maggioranza e minoranza, e per riportare un po' di verità del perché si è arrivati alla conclusione della convocazione dell'11 di oggi a questo consiglio. Faccio una premessa. Lungi da me, lo dico veramente, dal fare polemica e dal rispondere alle polemiche. E se devo dirla tutta anche a frasi ingiuriose e minacce che ho ricevuto telefonicamente non ripetibili. Come le ha ricevute il sindaco e tutta la maggioranza. E rinvio al mittente. Non apro questa cosa. Da quando io mi sono insediato, sono stato votato in questo consiglio comunale, proprio perché ho vissuto questo consiglio da questi banchi per vent'anni, ho fatto maggioranza, ho fatto l'assessore, ho fatto opposizione, mai nessun presidente, e dico nessun presidente, ha alzato la cornetta del telefono o il telefono cellulare per dirmi cosa ne pensassi e se fossi disponibile a delle date o a delle riunioni di consiglio e quant'altro. Io dal primo giorno dal mio insediamento in questa assise ho privilegiato, e me ne potete dare atto, un colloquio, una collaborazione più con la minoranza tutta che con la maggioranza. Anzi, proprio nella convocazione di questo consiglio io ho messo in difficoltà i rappresentanti della maggioranza perché dopo una, due, tre date disponibili, ed è difficile per un presidente del consiglio far quadrare delle date con le varie problematiche dei singoli consiglieri tutti per arrivare alla convocazione, che poi deve

essere l'elemento che facesse da raccordo alla democrazia, come credo che oggi ha fatto bene a sottolinearlo sia il consigliere Trombetta che la Di Pucchio, all'unanimità di un documento. Perché purtroppo stiamo ragionando di un problema che è molto serio, molto sentito nella nostra zona, nella nostra realtà. Perché dico questo. Perché sono stato oggetto di un vergognoso attacco sulla stampa dove io non sarei stato un presidente super partes, dove io ho violato non so che cosa, quale regolamento, e non voglio ripetere altro. Allora dico che intanto qua ho avuto la richiesta in data... e tutte queste sono agli atti. La prima richiesta è pervenuta il 19 settembre, firmata dai quattro consiglieri Antonella Di Pucchio, Giorgio Trombetta, Angela Mancini e Mauro Tomaselli, a convocare un consiglio comunale ad hoc sul problema dell'ospedale che oggi stiamo qui discutendo. Io immediatamente mi sono attivato con la maggioranza, ma soprattutto con la minoranza chiamandoli di persona, e con il mio cellulare e con il telefono dell'ufficio, chiedendo loro le date disponibili. Ma si è arrivati, ho dovuto trarre la conclusione di arrivare ad una data che era quella del 7 ottobre, la quale ho fatto presente a tutti i consiglieri e pare che ci si era incanalati su questa strada. Solo che il giorno antecedente a questa data mi ha telefonato con molta cortesia e con molta gentilezza, lo riconosco, il consigliere Antonella Di Pucchio pregandomi che siccome era sopraggiunta una chiamata per cui il consigliere Angela Mancini doveva subire un intervento proprio in data 7 mi sollecitava cortesemente di poterla posticipare alla settimana successiva. Io le ho detto che mi attivavo subito, immediatamente e che trovavo la mia disponibilità. Come facevo a negarla. Ho cercato di far prevalere... di mettere d'accordo tutti. Devo dire con... non tanta, ma una piccola difficoltà. Comunicavo al consigliere Di Pucchio, ma a tutti i consiglieri di minoranza, che la data disponibile se a loro stesse bene era il giorno di lunedì 13. Mi richiama successivamente il consigliere Di Pucchio comunicandomi che a lei e agli altri consiglieri la data del 13 era ottima, gli stava bene. Sto dicendo le cose di fatto come sono accadute. Nel frattempo due giorni dopo questa comunicazione il sindaco mi fa presente che proprio nella giornata del 13 mattina la Mastrobuono, o chi per essa, aveva la necessità di anticipare la discussione del piano aziendale da parte dei sindaci. Per cui era superfluo, e voi lo capite a quel punto, fare un consiglio comunale postumo alle 17.00 quando magari la mattina si consumava la decisione. Allora c'è stata subito la necessità di anticiparla di qualche giorno per consentire a questo consiglio comunale di discutere la proposta unanime e portarla poi alla conferenza dei sindaci o alla riunione ad hoc. Mi sono attivato. C'era qualche difficoltà, perché. Perché anche noi

oggettivamente... c'è chi svolge la propria professione, ma mi rivolgo in particolare per un problema che è accaduto al consigliere Pierluigi Romano, il quale, autista di ambulanza, si è trovato per ben tre date in difficoltà con l'azienda per reperire due persone. La prima in data 7, poi revocata. La successiva in data 13, ulteriormente revocata. L'ultima di oggi, si è ritrovato agli atti della segreteria una nota dell'azienda sanitaria romana la quale faceva presente le problematiche e non gli voleva dare l'autorizzazione a stare in consiglio perché ha richiesto a firma del sindaco tutti gli atti e le competenze che svolge all'interno di questo consiglio il consigliere Pierluigi Romano. E non solo questa problematica ma anche per la presenza di altri, tanto è vero che non c'è nemmeno l'assessore Palleschi. È agli atti comunque. Detto questo, di comune accordo, ma anche io ho chiamato sia Tomaselli, sia il dottor Trombetta e anche la consigliera Di Pucchio. Ho detto guarda lo dobbiamo fare il giorno 11 anche se è di sabato perché prima non è possibile. Ho avuto sentore, e me lo può confermare il consigliere Trombetta, che sarebbe stata la giornata utile per fare questo. E questo nella giornata di martedì. Martedì mentre io annullavo, e qui ci sono tutti gli atti, i documenti che io ho allegato... dopo aver annullato il precedente consiglio, protocollato, partiva il messo a notificare con protocollo questa seduta. Nel frattempo io sono dovuto partire urgentemente per Roma per un problema gravissimo di famiglia. D'accordo Tomaselli? Tu mi hai telefonato nel frattempo. Ho passato una notte al pronto soccorso del Gemelli con mia figlia che era in fin di vita, d'accordo? Quando si è ripresa io mi sono messo in macchina la mattina alle otto e sono tornato qui perché ho ricevuto telefonate; sta succedendo un macello sulla stampa, su questo e su quello. Ho lasciato mia moglie da sola e sono venuto qui a svolgere il mio lavoro istituzionale, d'accordo? E mi sono ritrovato con una telefonata ingiuriosa, con tutti i giornali che mi attaccavano ingiustamente e addirittura la nota del prefetto. E poi alle ore 11.30, o più tardi, è arrivato sul mio tavolo un'ulteriore richiesta di rinvio di questo consiglio datata 9 ottobre. Della quale io stando a Roma non ne sapevo nulla, l'ho avuta giovedì. Ma a notifica... per la terza volta consecutiva già notificata. Allora io sfido chiunque al mio posto ad avere un comportamento diverso anche comprendendo le ragioni purtroppo dello stato di salute... a cui mi sono unito prima e lo faccio veramente di cuore un augurio per una pronta guarigione. Ed io mi sarei dovuto vergognare di non aver consentito la presenza del consigliere Mancini. Ma io non è che voglio aprire una polemica. Io non mi devo vergognare di nulla. Sto svolgendo un ruolo difficile e mai in questo consiglio è stato fatto da altro presidente cercando di

avere un dialogo aperto, serio. Ed ho un buon rapporto, lo confermo, con i quattro consiglieri qui presenti. Trovo comunque sempre delle difficoltà a voler aprire un dialogo con il consigliere Angela Mancini. Per carità. Però io non mi sono vergognato e non mi devo vergognare, ho fatto il mio dovere nei limiti del regolamento e per quanto più possibile andando incontro alle esigenze. Oltre questo non potevo andare. Per cronaca, però, visto che si cavalcano certe cose, devo dire un altro particolare. Nell'ottobre di tre anni fa, nel 2011, il sottoscritto aveva una figlia operata di tumore a Bologna per la terza volta e in quel mentre, nella mia assenza dovuta per 30 giorni, sono stato non impossibilitato a presenziare in consiglio, ma sono stato letteralmente cacciato da assessore dalla costituente maggioranza senza che nessuno abbia speso una parola, una telefonata o che abbia avuto una comprensione nei miei riguardi. D'accordo? Chiuso il discorso. Io credo che questo, e me lo auguro veramente di fatto... guarda, faccio il plauso ai consiglieri di minoranza oggi perché nonostante le piccole cose accadute sono venuti qui, hanno ragionato, hanno discusso. E questo è l'atteggiamento che io voglio continuare a vedere in questo consiglio perché credo che la nostra città con tutte le problematiche di questa città e le problematiche che ognuno di noi ha all'interno della propria famiglia vengano superati da certi atteggiamenti. E che sia da questo momento un consiglio che vuole mantenere un dialogo aperto, democratico. E voglio essere veramente super partes. Ecco, da questo punto di vista io sono da questo momento garante non solo di una maggioranza che ne ha bisogno, ma addirittura della minoranza. E concludo con un'ultima cosa che mi sfuggiva. Nella giornata di ieri, venerdì o giovedì, non mi ricordo... giovedì, io ho telefonato al consigliere Di Pucchio, proprio con la massima franchezza, sul cellulare, la quale non ha risposto. Ho chiamato il numero dello studio per ben due volte. Da una vostra dipendente o impiegata mi è stato riferito che eri indaffarata per impegni, al che mi ha detto che mi avresti richiamato. Io le ho replicato dica alla dottoressa Antonella che la sto cercando proprio per un problema che mi è arrivato sul tavolo e che è della massima urgenza; che mi richiamasse subito. Al che ho riferito al sindaco e al consigliere Quadrini se fosse intercorsa questa telefonata fra noi due forse avrei trovato anche un accordo nella possibilità di tutti di avere un ulteriore rinvio. Purtroppo io non ho avuto più la tua chiamata. Non lo so, non sono stato chiamato più. Lo sto dicendo senza fare polemica. Avrei avuto anche con l'accordo di tutti in extremis a poter fare un passo in avanti. Però io credo anche, e lo dico senza... non sono un medico, però ci sono passato. Mia figlia quando è stata dimessa dall'ospedale è stata 15 giorni senza

potersi riprendere con tutte le problematiche. Non sono medico e non so adesso com'è la sanità oggi. Però ci sono passato e credo che con tutta la volontà... e voglio dire anche che mica finisce qui, ci può essere un'ulteriore richiesta. Noi acconsentiremo ad un'ulteriore richiesta di consiglio anche per raggiungere la particolarità dell'intervento proprio che la Di Pucchio menzionava e aggiungerla sul documento. Però lungi da me, lo dico con franchezza, senza aprire e fare polemica di alcun genere, lo dico proprio per chiarezza. Vi ringrazio e andiamo avanti. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Sarò brevissima. PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Rispetto alle questioni per cui siamo stati chiamati in causa. Intanto l'attenzione che doveva essere in qualche modo riservata a questo gruppo consiliare nasce già dalla dinamica che ha portato all'assise di oggi e cioè il fatto che la richiesta di convocazione del consiglio è venuta da questo gruppo. Intanto dico che noi abbiamo dato e avevamo chiesto una disponibilità di una data antecedente il 7 per problemi del dottor Trombetta e di Angela Mancini contestualmente. In risposta a quella richiesta c'è una nota del 30 settembre in cui il presidente del consiglio ci comunicava la data del 13 ottobre 2014 come data utile. Io non so se Angela ce la farà, ce l'avrebbe fatta o non ce l'avrebbe fatta per quella data, non sono in grado di dire questo. Ciò stante però il problema di cui in qualche modo si parla per giustificare questa anticipazione di consiglio secondo me è in qualche modo una formalità, un adempimento formale che vuole essere fatto passare come sostanziale. Mi spiego. Questa proposta deliberativa che oggi noi abbiamo approvato è una proposta deliberativa che il sindaco Quadrini e il consigliere Trombetta avevano già condiviso. Oggi è stata una formalità questo consiglio. Quindi questo significa che il sindaco Quadrini lunedì prossimo poteva andare benissimo in riunione dei sindaci con la bozza deliberativa che poi sarebbe stata sottoposta all'attenzione del consiglio comunale. Quindi sinceramente le giustificazioni che sono state addotte a questa anticipazione di seduta consiliare per noi non tengono. Devo dire la verità. Nello stesso momento si è creata la prospettiva per il consigliere Mancini di partecipare. Allora dico è un consigliere che ha un problema grave. Di maggioranza o di minoranza a me non importa, poteva essere anche del movimento cinque stelle, poteva essere espressione di qualunque parte di questo consiglio. È stato veramente ingiusto negare questa partecipazione. Io ieri sono stata a trovarla e ti dico che lei sentiva di dover partecipare a questo consiglio forse perché ha un problema che riguarda la sua persona e in più opera nel sistema sanità, nel settore sanitario. Quindi probabilmente anche lei avrebbe potuto apportare un contributo. Per quanto mi

riguarda, telefonate o non telefonate, ci sono dei giorni in cui sono irreperibile per motivi di lavoro. Perché non ho degli orari normali, non ho una vita normale. Però avevo protocollato prontamente perché io il 7 sera ho ricevuto la convocazione del consiglio; l'8 mattina alle 12.35 io ho protocollato subito la nota in cui dicevo di confermare il consiglio del 13 o in subordine ero disponibile ad una riunione in cui ci si convocasse per un'altra data. E, ripeto, il fatto di dover deliberare prima del 13 secondo me è un fatto puramente formale e non sostanziale perché la proposta deliberativa sulla quale il sindaco poteva muoversi in quella riunione era già stata definita. Però, voglio dire, giustamente ognuno rivendica il proprio diritto. Ci si è visti di fronte ad una non giustificata... perché poi tra l'altro questa anticipazione di consiglio è avvenuta nel momento in cui l'approvazione dell'atto aziendale è stata posticipata. Quindi è una contraddizione nella contraddizione per noi. Quindi per chi sta lì e filtra le notizie come può e come riesce a fare nelle sue condizioni di salute l'ha vista come un fatto anche personale se vogliamo. Per il resto, per il futuro io riterrei che io faccio riferimento ad un gruppo, le telefonate le fai a me e io vedo le disponibilità di tutti i consiglieri, posto che il dottor Trombetta anche per i problemi di organico che abbiamo in campo sanitario, il martedì non è mai disponibile. Già lo annuncio, poi se c'è una difficoltà a convocarlo in un'altra data noi siamo disponibili. PRESIDENTE: Va bene, accetto le deduzioni fatte dal consigliere Di Pucchio. Ha chiesto la parola il sindaco. SINDACO: Io non volevo fare un intervento, volevo solo dire in riferimento all'ultima considerazione del consigliere Di Pucchio che non era formale. Perché, figuriamoci, il sindaco Quadrini e il presidente sarebbero stati messi alla berlina perché non può andare un sindaco a rappresentare le esigenze di una sanità, di un distretto per altro, sul piano provinciale senza aver fatto prima il consiglio comunale. Oggi è facile dire si erano visti, avevano concordato, hanno ragionato, hanno considerato i vari aspetti. Io sono convinto, non so se l'ha fatto, che il dottor Trombetta si era accordato anche con il suo gruppo per queste cose. Poi nel momento in cui abbiamo avuto l'opportunità di sentirci, di collaborare e di confrontarci, in ogni caso è il consiglio comunale. Non è che il dottor Trombetta e Vincenzo Quadrini sindaco possono insieme decidere cosa fare, andare a rappresentarle sul piano provinciale e poi tutto sarebbe stato risolto, il consiglio si sarebbe fatto dopo. Una cosa più ridicola di questa non esiste. Ma detto questo, caro presidente non sono d'accordo su una cosa. Al consigliere Tomaselli non è consentito, lo fa anche in altre sedi, di offendere le persone, di calpestare il lavoro che queste persone fanno e di dire una serie

innumerevole di fregnacce sulla sanità. Perché quando uno non capisce non riesce spiegare perché è nato, dove lavora lui peraltro, il 118. Quando uno fa una storia di tre quarti d'ora offendendo le persone senza presentare uno straccio di proposta in questa sede, in questo consiglio comunale mi sembra che è tutto dire. Un'ultima cosa. Lo dico pubblicamente in questo consiglio comunale e chiudo, non voglio entrare nel merito perché abbiamo già discusso della sanità e condivido appieno la proposta peraltro concordata che è stata presentata dal dottor Trombetta e la condivisione con le argomentazioni poi sviluppate anche dal consigliere delegato Ilaria Pantano. Però non è consentito a nessuno, nemmeno a Tomaselli, venire a rappresentare una città come Isola del Liri senza delega del sindaco ed offendendo anche in quella sede. Adesso però una mozione d'ordine per la prossima volta. Perché quella era un'assemblea dei sindaci. Lei non può alzarsi e offendere tutti. Tanto è vero che è stata una vergogna per l'intera provincia. Ne hanno parlato tutti del tuo intervento. Lei se ha delle proposte serie le faccia pure, se le proposte sono divergenti dagli altri ben venga perché anche questo è importante, può arricchire anche gli altri. Però che lei pensa che può continuare ad atteggiarsi in modo irresponsabile ed offendendo i sindaci della nostra provincia lei ha sbagliato tutto. Non si ripeta perché la prossima volta se questo accadrà farò subito una mozione d'ordine perché lei non ha titolo a parlare in quell'assemblea. Perché non era un'assemblea aperta. Quindi si organizzi per le prossime volte. Grazie. PRESIDENTE: Brevemente Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: Scusate, prima di tutto io non ho offeso nessuno in quella sede. E poi mi hanno fatto parlare, scusate. A parte che non c'ero solo io ma c'erano i sindacati e c'erano tutti. E tutti mi hanno dato ragione. Non so le informazioni chi te le dà a te. Persino le forze dell'ordine mi hanno dato la mano, pensa un po'. Allora... *(voci che si sovrappongono)* SINDACO: Hai parlato per tre ore qui, siamo stanchi. Capito che siamo stanchi? CONSIGLIERE TOMASELLI: Io vorrei ricordare quando nel verbale 267 del 28/10/2004 il sindaco Vincenzo Quadrini ed Eleuterio D'Ambrosio direttore del distretto C, oggetto... cioè quello che volevo portare su, che volevo fare io su, proporre, perché non capisco niente, volevo proporre su al vecchio nosocomio isolano... lo volevano portare ad una costruenda struttura ad Arce. Oggetto, nuova struttura sanitaria presso il laboratorio di analisi... SINDACO: Questo è falso... questo è falso. Sei anche bugiardo. CONSIGLIERE TOMASELLI: ... di gradimento. E richiesta autorizzazioni di accertamento. Allora io sono andato là con un amico mio, sono andato a vedere qual è la struttura. PRESIDENTE: Tomaselli devi rispondere per

fatto personale. CONSIGLIERE TOMASELLI: Chiedevano a Storace una convenzione. Costruenda costruzione perché era baricentrica al territorio. PRESIDENTE: Consigliere Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: Quadrini è un funzionario della Asl. PRESIDENTE: Scusate. Scusa Lucio. CONSIGLIERE TOMASELLI: ...questo qua che ci va a rappresentare con i sindaci al posto mio. Guardate qua, tutto ok. Ha chiuso tutto. PRESIDENTE: Scusa, mi costringi a toglierti la parola. Scusa Mauro mi costringi a toglierti la parola. SINDACO: Sei una pena. Sei una pena. CONSIGLIERE TOMASELLI: ...il sindaco Morini di Alatri. Allora con questo qua diceva il sindaco che sta tutto a posto, l'Inam e tutto, che rimane tutto aperto. Questo è il coso mio. Ha chiuso tutto. CONSIGLIERE MARZIALE: *(intervento fuori microfono)* PRESIDENTE: Lucio scusa. Scusate. Tomaselli ti prego di concludere l'intervento. CONSIGLIERE TOMASELLI: Storace già stava... che stai dicendo? Non ci ha dato nessuna convenzione. E come mai ce la volevano dare questa convenzione? PRESIDENTE: Scusami, ha chiesto la parola il consigliere Altobelli. Prego. Per cortesia lasciamo parlare il consigliere Altobelli. ...lasciamo parlare il consigliere Altobelli? Ti ho fatto parlare un'ora. CONSIGLIERE ALTOBELLI: Io vorrei un attimo tornare all'ordine del giorno per poter anche indicare il mio voto favorevole alla proposta di delibera del consiglio comunale, perché secondo me, secondo noi la sanità, e condivido appieno l'intervento del collega Trombetta, è un bene di tutti senza colore politico a prescindere da chi gestisce in modo convincente nell'attualità la sanità dei nostri territori. Perché le criticità ci sono state in tutte le aree, sia di centro destra che del centro sinistra. La sanità è un problema che va oltre i colori e quindi dobbiamo come consiglio comunale prendere una posizione comune che metta insieme tutti a difesa del nostro ospedale, a difesa del nosocomio, di Sora, a difesa del poliambulatorio. Anzi, cercando di proporre, come il documento che andiamo qui ad approvare, un suo potenziamento. Quindi volevo dire molte altre cose ma divento poi ripetitivo perché, ripeto, condivido molto di quello che è stato detto, condivido quello che ha detto il consigliere delegato della maggioranza. Quindi il mio voto è favorevole. PRESIDENTE: Grazie consigliere Altobelli. Chi prende la parola? CONSIGLIERE TOMASELLI: *(intervento fuori microfono)* SINDACO: Rispettiamo il regolamento. Io faccio una mozione d'ordine. Caro presidente cerchiamo di far rispettare il regolamento perché sennò qua ce ne andiamo alle cinque di questa sera. C'è il regolamento. CONSIGLIERE TOMASELLI: Vorrei aggiungere solo... PRESIDENTE: Naturalmente per dichiarazione di voto. CONSIGLIERE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11/10/14
Proposta Sanità Provinciale
AMBITO: DISTRETTO "C" DI SORA (Fr)



PREMESSA

La città di Isola del Liri da sempre è stata riferimento anche per i paesi limitrofi per una sanità di qualità.

E' ancor più necessario, quindi, continuare ad erogare servizi per la tutela del diritto alla salute attraverso il potenziamento di realtà già esistenti e l'istituzione di nuovi servizi.

Isola del Liri inferiore già oggi, attraverso un importante presidio territoriale, può essere portata ad esempio come possa essere concepita la "Casa della Salute" per alcuni servizi di qualità e fondamentali per il cittadino; in tale Presidio (ex INAM), infatti, vengono erogati i seguenti servizi: *scelta del Medico di Base ed Esenzione Ticket* (Direzione Amministrativa), *Consultori Familiari*, *Medicina del Lavoro*, *Vaccinazioni*, etc.

In tale contesto, da decenni, è altresì operante la Clinica S. Teresa che offre, in regime di convenzione, importanti servizi sanitari di ottimo livello qualitativi.

Ad Isola del Liri superiore, invece, sono efficacemente operanti sul territorio un *Ambulatorio polispecialistico*, una *Radiologia*, un *Centro Diurno per pazienti con disabilità mentale* ed un *Servizio di Nutrizione Artificiale e Cure Palliative Domiciliari*.

Nel nostro comprensorio opera anche la Casa di Cura Villa Gioia che, anch'essa in regime di convenzione, offre assistenza e cura ad alto livello di qualità.

Riteniamo che, in tempi brevi, si possa dare inizio a nuovi ed importanti servizi, a valenza provinciale, come l'Hospice e la Casa della Salute (H12), valorizzando contestualmente l'Ospedale S.S. Trinità di Sora a cui fanno riferimento migliaia e migliaia di cittadini amministrati.

L'Ospedale di Sora è l'unico attivo nel Polo "C" e fa da riferimento ad una popolazione di circa 150.000 abitanti.

Il comprensorio è composto ortograficamente da una zona prevalentemente montana con difficili comunicazioni e presenza di strade ad alto rischio di pericolosità. L'Ospedale più vicino sede di DEA di 1° Livello, lo "Spaziani" di Frosinone, dista 35 Km dall'Ospedale di Sora.

Quindi non sarebbero assolutamente tollerabili ulteriori tagli sul nostro Ospedale, sia rispetto agli attuali "posti letto" che rispetto ai funzionanti reparti che esercitano un ruolo fondamentale su una fetta di territorio molto vasta.

Riteniamo, altresì, che solo partendo da una analisi seria della situazione creatasi a tutti i livelli della nostra Sanità (*per responsabilità di tutti, nessuno escluso*) e, *per quanto ci riguarda e ci coinvolge come Pubblica Istituzione*, ragionando, finalmente, di Sanità sul piano provinciale, superando, cioè, assurdi campanilismi di quartiere, si possa meglio tutelare il diritto alla salute di tutte le popolazioni amministrata nella nostra Provincia.

In ogni caso, partendo dal presupposto che una Buona Sanità deve garantire per ogni cittadino la tutela del diritto alla salute (*senza voler entrare in questa sede nel merito delle varie realtà che*

stanno maturando negli altri Distretti Sanitari della nostra Provincia) riteniamo che, dinanzi ad un favorevole accoglimento della nostra Proposta, si possa cominciare a pensare di essere sulla strada giusta.

CIO' PREMESSO,

VISTA la legge n. 502 del 30 dicembre 1992 che riordina la disciplina in materia sanitaria;

VISTA la legge 229 del 19 giugno 1999 che adotta le norme per la razionalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale;

VISTO il DCA n. 247 del 25 luglio 2014 che adotta la nuova edizione dei Programmi Operativi 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio;

VISTO il DCA n. 251 del 30 luglio 2014 che adotta le Linee Guida per il Piano Strategico Aziendale 2014 – 2016;

VISTO il DCA n. 259 del 14 agosto 2014 che approva l'Atto di Indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio;

CONSIDERATO che entro il 15 ottobre 2014 le Aziende Sanitarie Locali della Regione Lazio, dovranno presentare i Nuovi Atti Aziendali;

VISTA la Conferenza sulla Sanità svoltasi il 13 settembre 2014 tenuta dal Direttore Generale della ASL di Frosinone Prof.ssa Isabella Mastrobuono, dal Direttore Sanitario Aziendale Dott. Roberto Testa, dal Direttore Amministrativo Aziendale Dott. Mario Piccoli Mazzini, alla presenza dei Sindaci e delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Frosinone nella quale sono stati ampiamente trattati i:

- Programmi Operativi 2013-2015 – DCA n. 247 del 25 luglio 2014;
- Piano Strategico Aziendale – DCA n. 251 del 30 luglio 2014;
- Atto di Indirizzo per l'Adozione dell'Atto di Autonomia Aziendale – DCA n.259 del 6 Agosto 2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE PROPONE

al Direttore Generale dell'ASL Frosinone ed al Presidente della Regione Lazio quanto segue:

1. Che, con il superamento del "Piano Di Rientro" nel 2015 e, quindi, del commissariamento della nostra Sanità Regionale, attraverso una seria verifica dei requisiti richiesti dalla legge, il P.O. di Sora sia riconosciuto quale DEA di 1° Livello;
2. Che nell'Ospedale S.S. Trinità di Sora venga potenziata l'Oncologia e la Radioterapia;
3. Che nell'Ospedale di Sora vengano, con la riconferma dei posti letto, assolutamente mantenuti e potenziati i Reparti attualmente esistenti;
4. Che nello stesso Ospedale venga istituita la Chirurgia Oncologica e la Radioterapia, oltre al mantenimento delle U.U.O.O. e dei Servizi attualmente esistenti;
5. Che, col superamento del predetto Piano di Rientro e considerando il Personale perso negli ultimi decenni, si vada responsabilmente a rivalutare nell'Ospedale di Sora l'adeguamento del Personale di Comparto e del Personale Medico in relazione ai PP.LL. ed alle Prestazioni erogate.
6. Che il Distretto Sanitario assuma un ruolo sempre più rilevante sul territorio considerato il numero elevato dei Comuni afferenti (27) e della popolazione residente (150.000 abitanti), al fine di sopperire alle necessità della popolazione residente in zone particolarmente disagiate distanti dall'ospedale, popolazione anziana e pazienti che presentino patologie particolarmente invalidanti e che venga istituita, *conseguentemente*, una Casa della Salute nei Comuni di Atina/Isola del Liri rispettivamente a sud e a nord del Distretto "C".

La Casa della Salute, *infatti*, potrebbe rappresentare un nuovo modello per la sanità territoriale.

Attraverso la sua realizzazione i cittadini potranno disporre di un presidio impegnato e organizzato per la presa in carico dei bisogni di salute e di cura, garantendo altresì, *molto meglio di quanto non sia ora*, i livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria.

In particolare, per la città di Isola del Liri pensiamo ad una Casa della Salute che comporti il potenziamento degli Ambulatori Specialistici e l'istituzione dell'Hospice

con la disponibilità di almeno 15 posti letto, come stabilito dal D.C.A. della Regione Lazio n. 80.2010.

- L'Hospice, *come da progetto da poco realizzato*, potrà essere ubicato al I piano dell'ex ospedale di Isola del Liri, provvisto di tutti i comfort adeguati ad una struttura sanitaria residenziale dove i pazienti (*in fase terminale in rapida evoluzione, a prognosi infausta*) non sono più suscettibili di terapia. D'altronde anche quando la guarigione è impossibile è sacrosantamente un dovere prendersi cura del malato per fargli vivere con dignità gli ultimi giorni della sua esistenza e fornire un adeguato sostegno alla famiglia.

- La Casa della Salute ad Atina porterebbe, invece, al potenziamento immediato degli Ambulatori Specialistici ed all'apertura di un Centro diurno per i malati di Alzheimer per ed alla "Assistenza di Sollievo" in base alle necessità dei familiari dei pazienti, con anche la possibilità di una degenza notturna per alcuni posti letto.

I pazienti che potranno usufruire di tale Centro saranno in genere soggetti con compromissione cognitiva di grado moderato, disturbi comportamentali correggibili con terapie farmacologiche e riabilitative e che non presentino severe compromissioni nelle abilità di vita quotidiana.

Si chiede che la presente proposta deliberativa sia inoltrata *con urgenza* al Direttore Generale della ASL di Frosinone e al Presidente della Giunta Regionale del Lazio, nelle persone della Prof.ssa Isabella Mastrobuono e dell'onorevole Nicola Zingaretti, nonché al Direttore del P.O. S.S. Trinità di Sora ed al Direttore del Distretto "C" di Sora.

Giorgio Sacchetti



TOMASELLI: Dichiarazione di voto. Naturalmente per me è favorevole il voto ma da aggiungere sulla richiesta il congelamento di tutti i servizi, di non spostare il laboratorio analisi. Se questo viene chiuso martedì o mercoledì poi non ci sarà più nessuna possibilità per l'ospedale di Sora, è finito. È una cosa gravissima. Non l'accettate... PRESIDENTE: Tomaselli non è che non l'accettiamo, per regolamento non si può fare. Noi andiamo a votare il documento... CONSIGLIERE TOMASELLI: ...sono favorevole come voto. Abbiamo discusso prima per poi migliorare... quindi voi non avete recepito... PRESIDENTE: Consigliere Tomaselli senza fare polemiche per la prossima volta ti do un consiglio. Leggiti il regolamento così eviti brutte figure, d'accordo? Perché tu non puoi oggi qui con un documento all'unanimità di tutti i consiglieri venire a fare una cosa quando poi non hai presentato un emendamento in consiglio. SINDACO: Se sai fare l'emendamento scrivilo qua, ti aspettiamo qua cinque minuti e lo votiamo... era una battuta provocatoria. PRESIDENTE: Per cui ci sono altre dichiarazioni di voto? Andiamo al voto. Mi raccomando gli scrutatori. Chi è favorevole? Quindi all'unanimità. Grazie e buona giornata

Si allega la proposta sulla Sanità Provinciale presentata in Consiglio Comunale e votata all'unanimità.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Vincenzo D'Orazio

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa Claudia Marra

li. 20 OTT. 2014

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio comunale.

Il Responsabile

f.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Segretario Generale

f.to Dott. Lorenzo Norcia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li,

20 OTT. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]